

# IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

## TERRITORIO

### Analisi congiunturale dell'Associazione Artigiani di Varese: le Mpi soffrono ma resistono e, per il futuro, si dicono fiduciose

L'analisi congiunturale relativa al 3° trimestre 2009 - elaborata dall'Associazione Artigiani con Artigianfidi Varese - presenta una situazione ancora critica per l'economia provinciale, in sofferenza soprattutto nel confronto tendenziale.

La produzione del 3° trimestre 2009 è diminuita rispetto al 3° trimestre del 2008 (-9,87%), e anche se in misura minore, rispetto al 2° trimestre del 2009 (-3,58%).

**L'ANDAMENTO PRODUTTIVO.** Rispetto al 3° trimestre del 2008 sono in pesante calo produttivo la siderurgia (-14,78%), i minerali non metalliferi (-9,83%), la meccanica (-12%), il tessile (-4,11%), le pelli (-14,95%), l'abbigliamento (-13,83%), la carta (-10,41%), la plastica (-12,10%) e le varie (-7,57%). Nell'analisi della produzione su base trimestrale si evidenziano situazioni differenziate: di segno positivo sono i minerali non metalliferi (+11,32%), il legno (+34,01%), la carta (+7,88%) e le varie (+15,24%), mentre sono in difficoltà la meccanica (-4,56%), gli alimentari (-6,34%), il tessile (-4,11%), le pelli (-8,84%), l'abbigliamento (-14,92%) e la plastica (-10,32%).

Il fatturato è lievemente negativo rispetto al trimestre precedente (-1,15%), mentre è in pesante calo rispetto al 3° trimestre del 2008 (-17,77%). La componente estera è diminuita rispetto al 2° del 2009 (-21,19%), ma è in sofferenza rispetto allo stesso periodo del 2008 con un -2,42% (la quota estera occupa il 7,45% del fatturato totale). Il fatturato interno è in difficoltà nei confronti del 3° del 2008 (-15,96%) ma è in aumento rispetto al 2° del 2009 (1,13%).

Il tasso d'utilizzo degli impianti diminuisce di circa 6 punti rispetto alla precedente rilevazione e si attesta

## SOMMARIO

### SICILIA

Forum delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro pag. 2

### VICENZA

Artigiani di ieri e di oggi a confronto sul 'fare impresa' pag. 3

### AVEZZANO

Costituito il Consorzio Confartigianato Costruzioni pag. 4

### UDINE

Le Donne di Confartigianato vogliono le *tagesmutter* pag. 4

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

Progetto NIHAO: Confartigianato porta in Cina il modello dei Confidi pag. 5

### EMILIA ROMAGNA

2009 negativo, ripresa nel 2010 pag. 6

### SICILIA

Mercato elettronico della PA: Confartigianato e Consip organizzano un incontro formativo pag. 8

### BARI

Imprese di costruzione a scuola di edilizia sostenibile pag. 8

intorno al 52%.

L'occupazione è ferma al -0,92%. Le CIGS e le procedure ELBA sono passate da 284 a 277. Le procedure sono lievemente aumentate nel TAC e nei trasporti, mentre nella plastica, legno e grafica i valori numerici sono rimasti inalterati. Dalle procedure compiute nel corso del periodo luglio - settembre, il settore maggiormente in difficoltà risulta quello della meccanica.

**CREDITO.** Il numero di richieste è passato da 978 a 1.254, mentre i volumi intermediati crescono dai 59 milioni del 2008 agli oltre 70 milioni del 2009 (nel secondo trimestre il numero di richieste e i volumi intermediati erano stati rispettivamente 1.959 e 106

milioni di euro). A fronte della crescita della domanda aumentano in modo significativo le erogazioni effettuate dalle banche nel trimestre 2009 che crescono del 60% rispetto al 2008. Passano da 42 a 70 i milioni di euro erogati (nel secondo trimestre le erogazioni sono state pari a 59 milioni di euro). Si registra una maggiore selettività da parte del sistema bancario in termini di numero di pratiche respinte che si colloca attorno al 10-12 % contro l'8 % dell'anno precedente. Sempre elevato il dato riferito alle pratiche in attesa di esito (circa 854 per un volume di circa 47 milioni di euro) anche se si registra un miglioramento rispetto al dato del 2° trimestre dove le pratiche in attesa superavano il migliaio per oltre 70 milioni di euro.

**PREVISIONI.** Le prospettive sul quarto trimestre 2009 sono abbastanza positive: la produzione dovrebbe aumentare (+2,6%), la domanda interna dovrebbe essere stabile e in crescita quella estera (+6,5%). Sul fronte occupazionale, previsioni negative (-12,7%). Rispetto alle precedenti previsioni aumenta la percentuale di coloro che auspicano incrementi (30,2%). "Il Governo non ha più scusanti - dichiara Marino Bergamaschi, direttore generale dell'Associazione

Artigiani della Provincia di Varese - perché imprenditori e famiglie sono oramai stanchi di resistere. Con i proclami non si mangia, e se da una parte la nostra Associazione ha fatto tutto il possibile e sta resistendo al fianco delle sue imprese; dall'altra c'è una politica che sembra voglia rappresentare i segmenti produttivi di questo nostro territorio con una propaganda mirata solo alla raccolta di voti. Ma i programmi elettorali, sino ad ora, non sono stati realizzati. Nulla è stato fatto per abbassare le tasse locali, per defiscalizzare il costo lavoro, per spronare gli istituti di credito nel dare liquidità e punirli nel caso costringessero le imprese - anche e soprattutto quelle meritorie - a condizioni inaccettabili. I costi della burocrazia sono sempre esorbitanti, le Mpi italiane pagano l'energia il 33% in più rispetto agli altri paesi europei, la richiesta dell'allungamento della Cassa Integrazione e degli ammortizzatori sociali Elba è ancora disattesa. Qualcosa è stato fatto, è vero, ma il Governo sta corteggiando un'Italia produttiva che non è in grado di capire. Circa mille imprese in provincia di Varese hanno già chiuso: attendiamo che ne chiudano altre mille?".

## TERRITORIO

# A Palermo convegno del Forum delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro

***Il Presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi: "L'Enciclica 'Caritas in Veritate' punto di riferimento per ritrovare il significato del nostro lavoro"***

"Etica, partecipazione, responsabilità. Per uno sviluppo sociale autentico, per una società solidale". Questo il tema del convegno svoltosi nei giorni scorsi a Palermo e che ha segnato la costituzione in Sicilia del Forum - già operativo a livello nazionale - delle persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro. All'iniziativa partecipano Confartigianato, Cisl, Confcooperative, Acli, Movimento Cristiano Lavoratori, Compagnia delle Opere. La relazione principale del forum è stata svolta da padre Bartolomeo Sorge che ha approfondito gli aspetti del lavoro, della politica, della carità, della sussidiarietà e dei valori alla luce dell'Enciclica 'Caritas in Veritate'.

E' seguito un approfondito confronto tra i rappresentanti delle Associazioni che fanno parte del Forum. Il Presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi si è soffermato sul significato del lavoro, sottolineando che "in periodi di grande sofferenza economica, come quello che stiamo vivendo, il sistema di valori di una società può facilmente entrare in crisi, provocando un allontanamento tra i valori stessi e le realtà economico-sociali. Bisogna quindi ritrovare il senso

del lavoro, riscoprire un modo di vivere e praticare il lavoro che metta al centro la persona, la famiglia, il loro valore, in perfetta sintonia con il pensiero cattolico. In un periodo di crisi e di generale smarrimento di valori guida, la 'Caritas in Veritate' può e deve rappresentare un punto di riferimento all'interno del mondo che rappresentiamo".

"Il messaggio contenuto nell'Enciclica di Papa Benedetto XVI - ha spiegato il Presidente Ribisi - ci aiuta a comprendere la grande attualità e il profondo legame che lega il mondo di Dio al lavoro umano concepito come realizzazione della propria capacità, genialità, senso artistico, rappresentazione della propria fantasia ed inventiva che sono stati da sempre riconosciuti come doni di Dio all'uomo".

"Noi piccoli imprenditori - ha aggiunto il Presidente di Confartigianato Sicilia - che chiamiamo per nome i nostri collaboratori, che abbiamo l'onere e l'onore di rappresentare quotidianamente le istanze di un settore, quello delle PMI, che rappresenta il cuore pulsante della nostra economia, cerchiamo di mettere al centro della nostra strategia e delle nostre proposte, la persona, la famiglia. La famiglia ha da sempre un



ruolo centrale nel sistema economico del nostro Paese e continuerà ad averlo perché è un valore profondamente radicato nel nostro DNA. Non a caso, uno dei fattori in grado di spiegare la piccola taglia delle nostre imprese è proprio la natura familiare del capitalismo italiano. La dimensione piccola delle imprese italiane è, infatti, strettamente familiare, la propria impresa è sentita come un pezzo della propria vita". Nel suo intervento, il Presidente Ribisi ha detto che "le PMI non dispongono di risorse paragonabili a quelle delle grandi imprese, e risentono più di altre di momenti di crisi come quello attuale, le risorse interne provengono, per lo più, dalla famiglia, ma possono puntare su altre qualità ugualmente importanti: l'assenza di eccessiva burocratizzazione, la flessibilità, la capacità di trovare rapidamente soluzioni fatte su misura per ogni situazione, la presenza di un imprenditore che si sente responsabile della vita e dei risultati della sua impresa. In una società in cui il lavoro è considerato sempre più come un fatto unicamente economico, un'attività puramente strumentale, tesa al solo risultato del profitto, funzionale unicamente al successo e ai risultati a breve termine, in cui il lavoro diviene

sempre più tecnologico, artificiale, burocratizzato, le nostre PMI rappresentano un modello organizzativo a misura d'uomo. È una visione più umana e cristiana del lavoro che ha ispirato la nostra politica. Attraverso gli osservatori privilegiati dei credito e dell'INPS siamo stati in grado di rilevare il grado di difficoltà in cui versano molte imprese e, per scongiurare il rischio di licenziamenti, mediante i nostri tre Consorzi fidi abbiamo garantito finanziamenti per preservare la liquidità delle imprese, tutelando così il valore, i talenti, i meriti di quanti operano nel comparto artigiano e con sacrificio e fatica cercano di garantire un livello di vita dignitoso alle loro famiglie e tirare avanti in un contesto che continua a privilegiare soprattutto i 'grandi', trascurando il contributo che alla nostra economia viene dato, da sempre, dal nostro artigianato d'eccellenza. Ogni attività lavorativa richiede disciplina e fatica, in qualunque lavoro si mettono in gioco intuizioni, fantasia, creatività, ma nel comparto artigianale il rapporto tra l'uomo e le sue opere è unico non dobbiamo abbandonare, pertanto, le piccole e medie imprese perché con esse ci presenteremo all'appuntamento con la tanto auspicata ripresa".

## TERRITORIO

### A Vicenza artigiani di ieri e di oggi a confronto sul 'fare impresa'

Due generazioni di artigiani a confronto. Il comitato del **Gruppo Giovani Imprenditori e il Direttivo Anap Pensionati di Confartigianato Vicenza** si sono incontrati nella sede di ViArt per discutere dell'attuale situazione economica nella convinzione che, unendo i punti di vista, sia possibile vederci più chiaro. Un incontro che ha messo insieme passione ed energia da una parte, esperienza e saggezza dall'altra, a dimostrazione di quanto l'Associazione artigiani di Vicenza possa essere – come ha sottolineato il presidente provinciale **Giuseppe Sbalchiero** – «uno strumento prezioso di dialogo e confronto, soprattutto in momenti difficili».

E la questione crisi è stata subito affrontata dal presidente dell'Anap, Aldo Tosetto, secondo il quale «la lunga esperienza degli artigiani che hanno iniziato a lavorare nel dopoguerra ha insegnato il senso del sacrificio e del risparmio, l'importanza della famiglia e del continuo impegno per migliorare il proprio lavoro». I valori su cui costruire la ripresa sono, secondo i pensionati, fiducia, unione, curiosità e capacità di collaborare perché «il momento passa, ma le cose che contano restano».

Per Andrea Nardello, presidente provinciale del Gruppo Giovani, oggi è fondamentale puntare sulla formazione e sulla delega «non per scaricare le responsabili-

tà, ma come importante occasione di collaborazione, con chi ha delle competenze specifiche, per diventare più competitivi».

Il modello Veneto, quindi, deve essere ripensato anche se dimostra ancora di "tenere" proprio grazie alle piccole e medie imprese.

«L'artigianato ha un valore sociale ed economico altissimo perché capace di unire operosità e ingegno, creatività e rigore, attaccamento alla tradizione e spirito di innovazione - ha aggiunto Tosetto-. Siamo maestri nel cambiare la produzione a seconda dei bisogni del mercato, sappiamo ascoltare e migliorare continuamente. E poi viviamo nel territorio, con l'impegno diretto. Insomma, il nostro lavoro dà valore alla persona, alle idee, al miglioramento costante delle tecniche di lavorazione». «Il successo sta nella flessibilità che il modello delle piccole imprese offre, allo stesso tempo il vincolo dimensionale può essere un limite: dobbiamo creare sinergie di filiera e aprirci all'esterno», ha aggiunto Nardello.

A questo proposito, tanto i Pensionati che i Giovani hanno riconosciuto l'importante ruolo dell'Associazione, che vanta più di 60 anni. Per Tosetto «ieri l'Associazione era un sentiero da esplorare, dove costruire il nostro percorso con fatica e senso dell'avventura, oggi è un'autostrada, ben funzionante e dove si



può andare con sicurezza, con i caselli per fermarsi, i punti di ristoro. Domani l'Associazione sarà l'alta velocità dove si viaggerà insieme, in squadra, anziani e giovani, imprenditori e collaboratori». Andrea Nardello vede l'Associazione come un ponte: «Ieri, costruito con materiali semplici ma con grandissima maestria, oggi un ponte moderno, solido e ricco di progetti, e domani innovativo, capace di unire leggerezza e resistenza».

E se i giovani denunciano l'attuale contesto produttivo «troppo frenetico» mentre gli anziani invitano a «prendersi il tempo per pensare», entrambi sono concordi sulla necessità di maggiore collaborazione e spirito di squadra per superare la crisi.

In chiusura dell'incontro, il presidente Sbalchiero ha voluto sottolineare l'importanza di dedicare tempo ed energie alla trasmissione delle conoscenze tra generazioni.

## TERRITORIO

### Costituito il Consorzio "Confartigianato Costruzioni di Avezzano"

E' stato costituito da pochi giorni il Consorzio "Confartigianato Costruzioni di Avezzano".

Il Consorzio è stato creato da 44 imprese capaci di fornire un servizio efficace, non solo ai fini della ricostruzione delle aree colpite dal sisma, ma anche capaci di testimoniare quanto l'aggregazione di imprese valide possa essere un'arma vincente nei confronti della crisi e della concorrenza ed un presupposto per la crescita economica e professionale.

"Abbiamo capito che il Consorzio – dice il presidente **Vittorio Di Cicco** - è l'unica via percorribile dalle nostre micro e piccole imprese per accedere a mercati altrimenti inarrivabili e si coniuga perfettamente con lo spirito artigiano perché lascia inalterata la libertà delle singole imprese di organizzare il proprio lavoro"

"La condivisione di beni e servizi, la ricostruzione in Abruzzo, l'approvazione del cosiddetto Piano Casa, l'acquisizione di grandi commesse, la partecipazione a gare di appalto, lo stretto rapporto con professionisti e privati, offrono un'importante opportunità di sviluppo economico per le imprese del nostro territo-

rio – gli fa eco il segretario di Confartigianato **Flaviano Cosimati** – senza contare che il consorzio, all'occorrenza, potrà essere supportato in sinergia dai consorzi appartenenti al nostro sistema associativo nazionale".

Parole condivise da **Gianfranco Oligeri**, Coordinatore della Consulta Nazionale Consorzi Edilizia di Confartigianato, secondo il quale "la recente costituzione di consorzi cooperativi nel campo delle costruzioni, come quelli di Avezzano e Verona, diventa gratificante anche per il lavoro che, come Consulta, abbiamo svolto e stiamo svolgendo. Peraltro, le azioni politiche e sindacali attivate dal nostro sistema associativo stanno riscontrando una diversa e più adeguata sensibilità da parte delle Istituzioni e degli Enti pubblici. Lo strumento consortile, oggi, può rappresentare una risposta concreta nell'ampio contesto degli appalti, contribuendo, nel contempo, a valorizzare le professionalità degli imprenditori artigiani. Ora auspico, quindi, che altre Associazioni recepiscano tale opportunità e promuovano iniziative come hanno fatto i colleghi di Avezzano e Verona".

## TERRITORIO

*Dopo la Scuola per i Genitori, una nuova iniziativa a sostegno di famiglie e imprese*

### Le donne di Confartigianato Udine vogliono le *tagesmutter*

Tagesmutter, ovvero mamme di giorno. Sono asili nido già diffusi nei paesi del nord Europa e in Trentino e ora il movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine vorrebbe lanciarli anche in Friuli. "Una opportunità di lavoro buono per le donne, che possono diventare imprenditrici di loro stesse, e una risposta

alle esigenze delle donne che già lavorano, anche artigiane e loro collaboratrici, che con difficoltà trovano risposte adeguate", come ha spiegato nei giorni scorsi **Michela Sclausero** all'assemblea pubblica di Donne Impresa che si è svolta alla presenza dell'Assessore regionale **Roberto Molinaro** oltre che del



Presidente regionale del movimento Edgarda Fiorini. Sclausero ha chiesto all'assessore poche cose: una norma di riferimento e sostegni alle famiglie, anche sotto forma di voucher. La proposta è piaciuta all'assessore Molinaro, che ha ricordato che è già stata presentata una proposta di legge alla quale la Regione sta dando la massima attenzione e che si impegnerà a trovare le risorse per sostenerla. "Questa Giunta regionale – ha detto Molinaro – sta facendo molto per la famiglia, anche in termini di risorse finanziarie. E' uno dei pochissimi capitoli di spesa che non sono stati ridimensionati e sosterrà convintamente questa iniziativa".

Dunque diventa sempre più concreta la possibilità di aprire anche in Friuli Venezia Giulia dei nidi familiari ("Tagesmutter"), in abitazioni private per colmare la carenza di servizi per l'infanzia, favorire l'auto

imprenditorialità delle donne e la conciliazione dei tempi. Una esigenza molto sentita in provincia di Udine dove solo il 13% dei bambini d'età 3 mesi – 3 anni ha la possibilità di andare al nido contro un obiettivo europeo del 33% (per il 2010) fissato a Lisbona quasi 10 anni fa. Nel corso della tavola rotonda organizzata da Donne Imprese di Confartigianato Udine ieri sera nella sede di Confartigianato in via del Pozzo alla presenza del direttore di Confartigianato **Gian Luca Gortani**, sono intervenuti anche **Silvia Garonzi** coordinatrice per il Veneto dell'associazione nazionale DoMuS che si occupa di servizi all'infanzia e alle famiglie, e **Antonella Buzzi** presidente dell'associazione regionale Nidi "La Gerla" di Buja. Nel corso della serata è stato presentato il progetto Volo Web "per l'impresa artigiana da 0 a 24 mesi", utile anche per l'avvio di asili nido e nidi familiari in forma artigiana.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

# Confartigianato porta in Cina il modello dei Confidi italiani

## *Concluso con successo il Progetto NIHAO*

Il modello italiano dei confidi artigiani può contribuire a costruire in Paesi come la Cina ed il Vietnam uno sviluppo equilibrato e un capitalismo dal volto umano. Questo il messaggio che emerge dal progetto internazionale NIHAO (Nuovi strumenti per le associazioni dell'artigianato e della piccola impresa in Cina e Vietnam), finanziato dalla Commissione Europea e realizzato da Confartigianato in collaborazione con il partner tedesco Sequa e con l'associazione cinese Guandong Credit and Guarantee Association e quella vietnamita Bac Giang Association Small & Medium Enterprises. Il Progetto, avviato circa due anni fa, si è concluso a novembre con la Conferenza finale svoltasi a Canton, alla presenza di rappresentanti istituzionali cinesi, vietnamiti ed europei. La delegazione di Confartigianato era guidata dal Presidente di Fedart Fidi Daniele Alberani.

Il progetto, finalizzato alla realizzazione e sviluppo di modelli europei di credito per le PMI in Cina e Vietnam, ha dimostrato di rivestire un'importanza strategica per questa area del Sud est asiatico dove i Governi stanno studiando forme di rafforzamento della solidarietà tra imprenditori per facilitare l'accesso al credito da parte delle Pmi.

La Guandong Credit and Guarantee Association, SEQUA e la Business Club Bac Giang Province, rispettivamente partner cinese, vietnamita e tedesco di Confartigianato hanno contribuito al successo dell'iniziativa grazie all'impegno profuso nell'implementazione delle attività previste dal progetto.

In particolare, la collaborazione con il partner tedesco SEQUA, che ha polarizzato il suo impegno specialmente sulla realtà del Vietnam, è servita sia ad evidenziare gli aspetti comuni fra l'Italia e la Germania, sia a registrarne le differenze significative. In particolare, va segnalato che mentre i Confidi italiani hanno una natura privatistica e che parte dal basso, i confidi tedeschi sono caratterizzati da una presenza preminente della pubblica amministrazione. Di fondamentale importanza nella realizzazione di tutte le attività formative messe in atto nell'arco dei due anni di progetto è stato il contributo di Fedart Fidi, in particolare di Confidi Varese che, lo scorso luglio, ha organizzato lo *study tour* in Italia dei funzionari del sistema di garanzia mutualistica cinese.

In un Paese come la Cina, dove le strutture di garanzia, pubbliche o private, nascono con una logica top down senza la partecipazione delle loro imprese clienti ed operano sostanzialmente con lo scopo di remunerare il capitale investito per dare dividendi, il modello italiano di confidi, basato su una forte connotazione solidaristica "dal basso", non poteva non incontrare l'interesse delle istituzioni cinesi.

Come ha sottolineato il Presidente di Fedart Fidi Daniele Alberani, nel suo intervento durante le giornate conclusive del progetto "i gravissimi effetti della crisi economica a livello mondiale hanno dimostrato l'importanza dell'utilizzo responsabile e prudente del credito. E proprio i confidi rappresentano un modello virtuoso di mutualità, responsabilità, solidarietà in una



dimensione etica di sviluppo imprenditoriale. Si tratta di un modello che può accompagnare e caratterizzare i tentativi di trasformazione sociale ed economica in atto da parte della potenza economica cinese. Considerate le dimensioni continentali della Cina, siamo consapevoli che il progetto ha

gettato solo un seme. Tuttavia, riteniamo con orgoglio che sia servito a tracciare le linee di fondo sulle quali innestare una serie di azioni ulteriori per rendere più fecondo e fruttuoso il rapporto di collaborazione tra i nostri sistemi creditizi e la realtà cinese".

## TERRITORIO

# L'Emilia Romagna archivia il 2009 in negativo, ripresa nel 2010

***Modena e Reggio Emilia soffrono di più, Ferrara stazionaria, per Bologna e Parma buone prospettive***

L'anno che si sta chiudendo sconta duramente gli effetti della recessione, con una contrazione del Pil che caratterizza tutta Italia, mentre il 2010 evidenzierà un moderato recupero delle attività economiche, in vista della più marcata ripresa attesa nel biennio 2011-2012. Tendenze fotografate dai dati Prometeia che **Confartigianato Emilia Romagna** ha elaborato per trarne la situazione della regione.

Per il 2009 il Prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna è stimato in 137.434 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2008 del 4,6%, dati che confermano le ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia reale. Per quanto riguarda il 2010 la stima di crescita è del +0,9%, una contrazione decisa che, però, è in linea con il NordEst, -4,5%, e l'Italia, -4,9%. Il Pil dell'Emilia Romagna continua ad incidere per il 39,1% sull'intero sistema del NordEst e per l'8,9% su quello nazionale; per quanto riguarda il Pil pro-capite, l'Emilia Romagna si mantiene su livelli nettamente superiori alla media nazionale, +23,7%, e sulla media del Nordest, +3,4%.

La ripresa di investimenti e consumi è attesa per il 2010, nei prossimi mesi si dovrebbero **parzialmente recuperare le perdite per poi migliorare ulteriormente dal 2011, grazie ad un complessivo rilancio dello scenario economico regionale e nazionale.**

Il Presidente di Confartigianato Emilia Romagna **Marco Granelli** ha commentato così i risultati dell'indagine: "L'andamento poco positivo della nostra economia regionale era stato chiaramente fotografato dalla nostra indagine congiunturale di qualche mese fa, i dati di consuntivo non fanno che confermare l'impatto significativo che la crisi ha avuto anche su un tessuto economico, un tempo sano e ricco, come il nostro. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: questa crisi rischia di trasformare profondamente tutto il tessuto economico dell'Emilia Romagna. Lo andiamo ripetendo ad ogni incontro e riunione con le istituzioni e proprio a loro ci appelliamo affinché ci aiutino a non disperdere il patrimonio che artigiani e piccole e medie

imprese rappresentano. Le proiezioni ci annunciano un 2010 ancora difficile ma con i primi segnali di crescita, nelle prossime settimane dobbiamo lavorare agli strumenti che ci permettano di sostenere questa ripresa. Dobbiamo lavorare perché alle aziende non manchi l'ossigeno del credito, anche in un'ottica di allungamento dei pagamenti che rischia di strangolare imprese che storicamente sono poco capitalizzate. La Regione ci è stata vicino sostenendo il sistema dei Confidi e ci sono i positivi esempi degli accordi che hanno avvicinato le esigenze di banche e imprese riducendo il costo del denaro. Anche le dinamiche dell'occupazione e del tasso di attività, seguono ormai un trend che risente fortemente della crisi, i dati lo dimostrano. Ciò che avverrà nei prossimi anni dipenderà dall'andamento economico nazionale ma anche dalle politiche che verranno attuate in questo campo. Alla regione chiediamo di continuare su un cammino intrapreso, al governo di rivedere gli studi di settore, uno strumento che in molti casi si rivela punitivo per le nostre imprese. Non vogliamo sia dato spazio a chi evade il fisco ma che sia consentito alle piccole imprese di lavorare senza l'assillo di parametri che non si accordano con la realtà. Sono misure che devono servire a salvaguardare un tessuto di artigiani e piccole imprese che rappresentano un bene che non va dissipato, per garantire la tenuta del sistema economico e assicurare il lavoro a decine di migliaia di persone, totalmente escluse dagli ammortizzatori sociali garantiti alle grandi imprese".

## Le performances dei settori

**In Emilia Romagna, secondo i dati elaborati da Confartigianato, la crisi economica ha colpito tutti i settori economici, ma non in misura omogenea.**

L'agricoltura ha subito un forte freno nelle prospettive di crescita, nel 2009 ha fatto segnare +1,8% ma nel medio periodo tenderà ad una flessione toccando -0,8% nel 2012. L'industria risente invece più degli altri comparti degli effetti della crisi con un eloquente -



12,9% nel 2009; un dato risulta inferiore rispetto a quello del NordEst -12,6%, ma leggermente migliore del resto d'Italia -13,5%. Resiste alla crisi il comparto dei servizi, che perde il -1,7% con buone prospettive di ripresa future; anche per il settore delle costruzioni il 2009 è stato difficile con una perdita del -3,1%.

## Import-export

Complessivamente l'Emilia Romagna presenta un saldo positivo e pari a 13.045 milioni di euro, con una maggiore incidenza, rispetto al NordEst, delle esportazioni piuttosto che delle importazioni. Già dal 2010, secondo le prospettive delineate dalle elaborazioni di **Confartigianato**, riprenderà il commercio con l'estero, soprattutto attraverso il canale delle esportazioni che si manterrà al di sopra della media italiana (+3,6% contro +3,2%). Le importazioni impiegheranno invece un altro anno a rafforzarsi, +1,8% nel 2011, rimanendo comunque meno vigorose rispetto al sistema Italia e nel NordEst.

Per quanto riguarda l'anno in corso si osserva un ampio rallentamento per entrambi gli indicatori dell'export e dell'import con il primo che risente maggiormente rispetto a secondo (-22,9% vs -13,7%).

## Occupazione

I dati sull'incidenza del mercato del lavoro emiliano rispetto al NordEst e all'Italia vengono rivisti al ribasso rispetto alle precedenti rilevazioni. Il tasso di occupazione nel 2009 farà segnare un valore pari al 45,7%, in linea con la macrozona ma decisamente superiore al dato nazionale, rispettivamente pari al 44,6% e al 38,8%. Anche l'indice relativo alla disoccupazione presenta delle performance decisamente migliori rispetto al livello medio nazionale (3,7% vs 7,5%), leggermente meglio anche rispetto alla macroarea NordEst (3,9%). Di fatto il tasso di disoccupazione mostra un peggioramento, sia a livello regionale che nazionale, raggiungendo in Emilia Romagna il 4,9% nel 2010 e quindi stabilendosi sui quei livelli nei successivi due anni. Il tasso di occupazione, secondo i dati elaborati da **Confartigianato**, dovrebbe invece registrare nei prossimi tre anni valori ben più bassi dell'attuale 45,7%, attestandosi intorno al 45%; il tasso di attività manterrà all'incirca sui livelli attuali, al 47,4%.

## Andamenti provinciali

Secondo i dati elaborati da **Confartigianato Emilia Romagna** rispetto al 2008 la provincia che ha sofferto di meno di questa situazione risulta **Ferrara** (-3,9%), che ha fatto da contrappeso ad alcune economie locali più in difficoltà, come quelle di **Reggio Emilia** (-5,9%) e **Modena** (-5,7%). Per il prossimo triennio si ipotizza una lenta ripresa, che in linea generale andrà ad attestarsi all'1,5%. La crescita sarà tendenzialmen-

te uniforme in tutta l'Emilia Romagna, con leggero accento su **Parma** (+1,7%), **Bologna** (+1,6%) e **Modena** (+1,6%). Le altre provincie si attesteranno tra questi valori e quello più basso della provincia di **Rimini** (+1,0%).

La grave crisi ha determinato una leggera flessione anche nel reddito disponibile delle famiglie, che in questa regione ha quasi sempre avuto valori positivi; il calo medio è stato dello 0,3%. **Reggio Emilia**, che sembra essere la provincia più colpita, e **Forlì-Cesena** subiscono un calo dello 0,5%. Le previsioni per il prossimo triennio, benché riviste al ribasso rispetto alle precedenti, rimangono comunque positive con una stima media del 2,8%, che tenderà a essere geograficamente uniforme nei prossimi anni. Nel 2009 la diminuzione media dei consumi delle famiglie per abitante è stata dell'1,7%, la zona di **Ferrara** sarà quella che conoscerà la miglior ripresa di questo indice per i prossimi anni (+3,0%) mentre **Reggio Emilia** farà più fatica (1,6%).

Per quanto concerne l'import-export non tutte le provincie presentano un saldo positivo: **Parma** e **Ravenna** mostrano rispettivamente deficit pari a 524 e 361 milioni di euro, **Piacenza** è sostanzialmente in pareggio, -3 milioni di euro. Le altre aree della regione, invece, registrano una situazione di avanzo commerciale, specie a **Modena**, **Reggio Emilia** e **Bologna**.

A livello provinciale il territorio che ha mantenuto nell'ultimo anno le migliori performances in quanto a volumi di esportazioni con l'estero è **Piacenza**, che ha visto una flessione di appena -4,4%. I dati di quest'anno spezzano quindi il trend degli anni passati che vedeva proprio nella provincia di **Piacenza** le variazioni annuali più basse dell'Emilia Romagna. Tuttavia, a differenza delle altre provincie, **Piacenza** sembra destinata a subire una forte riduzione del suo livello commerciale con l'estero per i prossimi tre anni (export -7,6% e import -10,5%). Per quanto riguarda i flussi di prodotti in entrata, la provincia più dipendente nell'ultimo periodo dai paesi stranieri è stata **Bologna** nonostante il decremento del 17,1%, 3,4 punti percentuali in meno della media emiliana e romagnola. Le maggiori riduzioni si sono registrate a **Ferrara** e **Ravenna**, che però per volumi di scambio sono meno influenti di altre provincie sul saldo commerciale. **Parma** ha invece contribuito a frenare in parte il processo di decrescita, dal momento che la sua riduzione è stata nettamente inferiore alle altre grandi provincie (-5,9%).

Per quanto riguarda gli **andamenti per il futuro triennio**, si prevede una leggera ripresa di entrambi i flussi, in entrata e uscita. La bilancia commerciale rimarrà comunque in avanzo, con un incremento delle importazioni dell'1,7% e dell'export del 3,9%.

L'evoluzione dell'occupazione nei singoli territori presenta rilevanti scostamenti rispetto alla media



dell'Emilia Romagna che si attesterà attorno al valore del 45,7%, con valori massimi e minimi rispettivamente a **Reggio Emilia** 46,9% ed a **Forlì-Cesena** 43,5%; per il prossimo triennio tutte le provincie vedranno ridotti il numero di occupati rispetto alla popolazione. Anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione occorrono fare delle riflessioni in merito all'impatto della crisi sulla struttura occupazionale, il tasso è peggiorato del-

lo 0,5% rispetto 2008, e si amplierà nel prossimo triennio, fino a raggiungere il 4,8% complessivo. Questa situazione si ripresenta in tutte le provincie emiliane e romagnole, con differenze tra i territori provinciali: **Bologna e Reggio Emilia** (2,9% e 2,6% nel 2009 e previsione a 4,0% e 3,2%) continueranno a mostrare performance migliori rispetto ad altre aree, quali **Rimini e Ferrara** (5,6% e 5,7%, in peggioramento nel 2012 fino al 6,6% e 7,4%).

## TERRITORIO

### Confartigianato Sicilia e Consip organizzano un corso sul mercato elettronico della Pa

Si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo, presenti circa 80 partecipanti, un incontro formativo organizzato dalla Confartigianato Sicilia e dalla Consip per informare le imprese e gli Enti Pubblici sulle modalità di funzionamento ed abilitazione al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con un focus specifico dedicato al bando "Fonti Rinnovabili - Impianti Fotovoltaici".

Sono intervenuti, tra gli altri, le massime autorità regionali di Confartigianato e della Camera di Commercio di Palermo.

La Confartigianato Sicilia in collaborazione con la Consip spa ha istituito sul proprio territorio sin dal 2005 gli sportelli di abilitazione al Mercato Elettronico della P.A. per le imprese presso diverse sedi Provinciali, consentendo alle imprese associate di trovare le informazioni e l'assistenza necessaria per portare a buon fine l'abilitazione sul mercato elettronico.

Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione è una piattaforma informatica alla quale le imprese possono abilitarsi completando un catalogo redat-

to secondo le modalità descritte da un bando di abilitazione e fornendo delle informazioni autocertificate sulla ditta che si riferiscono principalmente alla forma societaria e al bilancio. Tra i numerosi bandi attivi di interesse per gli associati sono presenti i servizi di manutenzione elettrica, termoidraulica, manutenzione ascensori, manutenzione impianti antincendio, i servizi di pulizia ed igiene ambientale, gli arredi e complementi d'arredo, la segnaletica stradale, i dispositivi di sicurezza ed informatica.

Tramite questo strumento già diverse imprese associate, abilitatesi tramite gli sportelli territoriali della Confartigianato Imprese Sicilia, hanno vinto parecchie gare, rappresentando sia un servizio innovativo per le imprese che un valido strumento di marketing associativo per le associazioni provinciali.

Dal 5 ottobre scorso, è stato inoltre pubblicato il capitolato tecnico per la fornitura di impianti fotovoltaici e dei servizi connessi che prevede due diverse tipologie: l'impianto connesso alla rete e l'impianto a isola.

## TERRITORIO

### A Bari gli edili di Confartigianato a scuola di edilizia sostenibile

E' iniziato lo scorso 24 novembre, presso la scuola di formazione della Cassa edile di Bari un percorso formativo dal titolo "Materiali e tecniche innovative per la sostenibilità". Il corso, che vedrà impegnati i titolari di imprese artigiane del settore costruzioni sino a febbraio 2010, nasce da un accordo tra l'UPSA Confartigianato e la Formedil ed è finalizzato a formare gli imprenditori sulle tecniche della bio-edilizia e sulle tecnologie disponibili in materia di risparmio

energetico.

*"La scelta di impegnarsi in questa direzione - precisa il Presidente degli edili di Confartigianato, Sebastiano Macinagrossa - nasce dall'esigenza di utilizzare al meglio gli strumenti che la nostra Regione, attraverso il Piano casa, offre alle imprese e ai cittadini. Ha senso parlare di un reale vantaggio dato dal premio di cubatura, solo qualora le imprese, che operano nel territorio regionale - e che sono per lo più*



*imprese artigiane – siano tecnicamente pronte ad utilizzare i sistemi e metodi dell'ecosostenibilità'.*

L'insieme delle attività legate allo sviluppo sostenibile e all'ambiente - *Green economy*– rappresenta, secondo Confartigianato, uno degli strumenti più rilevanti per la ripresa del settore delle costruzioni: occorre creare una cultura della domanda, accrescere le competenze "verdi" a disposizione delle imprese, garantire gli investimenti privati, potenziare quelli pubblici, favorire le reti di imprese e la cooperazione

interaziendale.

*"L'opera sinergica delle forze sociali e politiche– ha affermato il Presidente della Confartigianato UPSA Bari, Antonio Laforgia - assieme all'apertura del sistema creditizio, è indispensabile per risollevarlo il settore delle costruzioni dal momento di crisi che sta vivendo, tuttavia le stesse imprese edili devono al più presto organizzarsi per una riqualificazione del proprio mestiere, investendo maggiori risorse economiche e umane per la sostenibilità'.*